

Il paesaggio mirabile della Lucania comprende due Parchi Letterari: quello di Aliano dedicato a Carlo Levi e quello di Tursi intitolato ad Albino Pierro, fari del pensiero meridiano che rifiuta la velocità e cerca l'incanto in compagnia della natura e della scrittura.

The South and the poetry

The amazing landscape of Lucania includes two Literary Parks: one in Aliano, dedicated to Carlo Levi, and the other one in Tursi dedicated to Albino Pierro, guiding lights of the southern thinking that refuses velocity and searches for the enchantment together with nature and writing.

Sud e Poesia

ALIANO - TURSI (Basilicata)

Testo di Marino Pagano, Foto di Paki Cassano



Un murale dedicato a Carlo Levi (1902-1975) ad Aliano: qui il pittore e scrittore fu condannato al confino dal regime fascista nel 1935 e liberato nel 1936. Da questa esperienza nacque uno dei libri più importanti del dopoguerra, "Cristo si è fermato a Eboli" (1945).

A mural dedicated to Carlo Levi (1902-1975) in Aliano. His book *Christ Stopped at Eboli* (1945) is one of the most important books of the postwar period.

Il pensiero meridiano è un sole che irradia le menti e provoca le coscienze e, se si accompagna alle alture e alle viste vertiginose dei piccoli centri dell'aria materana, ispira poesia. Grazie a paesaggi come quelli segnati dall'argilla dei calanchi di Aliano o dalle grotte scavate nell'arenaria di Tursi, entrambi borghi in provincia di Matera e sede, appunto, di Parchi Letterari. Il circuito dei Parchi (www.parchiletterari.com) è uno dei sintomi più felici dell'Italia che funziona. Da nord a sud, dalla manzoniana Trezzo sull'Adda alla dannunziana Anversa degli Abruzzi fino alla Pico di Tommaso Landolfi, nel frusinate. La minuta Aliano è sede conclusiva del fascinoso spettacolo dei calanchi, grandi rocce asciutte e senza vegetazione, in questa zona presenti già da Montalbano Jonico e Pisticci. Qui è stato il torinese Carlo Levi, confinato durante il periodo fascista. Mandato, tra agosto e settembre 1935, a Grassano, paese più vicino a Matera, Levi raggiunge poi Aliano, dove soggiorna fino al maggio del 1936. Un periodo che segna profondamente lo scrittore e artista, medico di professione. Qui



Alcune opere di Carlo Levi nella pinacoteca di Aliano. *The works of Carlo Levi.*

ambienta il suo "Cristo si è fermato a Eboli", pubblicato nel 1945, opera di denuncia simbolica del riscatto del sud contadino, tradotta in 37 lingue e da poco anche in dialetto alianese. Ad Aliano sono ancora intatti i luoghi di Levi e tutto parla di lui. La morte lo prende il 4 gennaio 1975. Chiara la sua volontà: voleva riposare per sempre ad Aliano, quel piccolo villaggio che

lo aveva accolto con iniziali diffidenze, ma che poi tanto aveva amato. Levi è sepolto nel cimitero cittadino, luogo che spesso cercava per la quiete della pittura. Noto è la pinacoteca, a lui dedicata: foto e immagini d'epoca che lo vedono a colloquio coi contadini e la gente semplice del borgo, il campionario umano che poi gli farà partorire il suo capolavoro.



Residenza di Carlo Levi nel periodo fascista. *The residence of Carlo Levi in the Fascist period.*

Le foto documentano anche il suo funerale lucano, quando il feretro fu omaggiato dagli abitanti con emozione. Nella pinacoteca anche una parte delle 71 opere che il Levi pittore realizzò ad Aliano: ritratti di uomini e donne del popolo e molti paesaggi. Il centro espositivo è ospitato nel cuore del centro storico, diramato in più aree piccole, agglomerati di case e vecchi palazzi. Curiose le abitazioni che sembrano quasi animate per strani giochi di finestre e disposizione di infissi. Si direbbe che guardino chi passeggia, munite di occhi.

Si visita anche la casa dove Levi visse, tre vani e una terrazza: da lì si contemplan scorci suggestivi. È il cielo di Aliano, la vista che lo scrittore ha sempre serbato nel cuore. Lo stesso stabile ospita, in un vecchio frantoio attivo ai tempi dello scrittore, il museo della civiltà contadina. A pochi passi le opere di Paul Russotto, scomparso nel 2014,

artista americano esponente dell'espressionismo astratto, figlio di madre alianese e legatissimo a Matera. Una sua significativa antologica sarà stabilmente qui. Aliano organizza da anni il festival "La luna e i calanchi", evento che lega cultura e impegno civile, con direzione artistica del poeta Franco Arminio. Nel nome di questo fermento, la cittadina ha persino tentato la candidatura a capitale italiana della cultura.

LA TERRA È MADRE

Il nostro giro prosegue a Tursi, il paese di Albino Pierro. Nato in una famiglia di possidenti, Pierro, più volte proposto al Nobel per la letteratura, è autentico cantore della civiltà lucana. "Il dialetto lucano di Tursi era letterariamente vergine quando avvertii il bisogno di adottarlo come mezzo espressivo della mia poesia", ha detto, indicando nel 4 settembre 1959 il giorno esatto in cui decise di tornare in sogno alla terra del-

le sue origini. Nel 1960, anno della sua prima pubblicazione, il poeta definisce "terra del ricordo" il suo paese natio, in dolce intreccio tra perdita della madre in tenera età e ancestrale relazione con la terra stessa. Nei suoi versi si accenna spesso alla Rabatana, il quartiere dei poveri di Tursi, circondato da burroni e abitato intorno all'850 dai Saraceni che lo chiamarono come i loro villaggi arabi.

Fondato dai Goti su un rilievo, il paese è stato modellato in questo senso. Nel territorio esisteva già Anglona, vecchia sede vescovile, svettante con il suo venerato santuario mariano, attuale frazione di Tursi: da lì l'esodo verso la Rabatana, per poi ricrescere con Federico II. Anglona sorge sulle rovine della città greca di Pandosia, in una zona dove predominava anche la romana Grumentum. Tursi come sintesi della storia illustre del sud, insomma. Dominazioni e razze, cultura e lasciti artistici. Persi-



Villaggio Sass Maor, 36 (Imer di Primiero S. Martino)
Tel 0439 67468 cell 333 2535563
www.campingcalavise.it

no un rapporto con i genovesi Doria, considerando che palazzo Doria-Tursi è il Municipio di Genova.

Albino Pierro era visceralmente legato a Tursi, pur avendo vissuto a Roma. Docente di filosofia nei licei, ha fatto del dialetto la sua cifra stilistica. "Forse il bisogno di testimoniare meglio le mie origini più autentiche sarà stato ridestato dall'assenza, dalla distanza. Si trattò di recuperare un linguaggio che era appartenuto al mio passato e al passato della mia gente", disse una volta. Dalla sua casa, per tutti gli abitanti *'u paazze*, visitabile e curata con dedizione dal discendente Franco Ottomano e da

altri parenti, il panorama guarda verso il mare Jonio, con il convento di San Francesco, i baratri della Rabatana, che Pierro chiamava le *jaramme*, l'alveo del torrente Pescogrosso. Nel palazzo c'è la biblioteca del poeta con le sue opere originali, tradotte in 36 lingue. "Tursi, città di Albino Pierro", dice con orgoglio la scritta all'ingresso. E così, se Pierro, scomparso nel 1995, ha fermato sulla carta le parlate della sua gente, oggi questo territorio, fiero, lo ricorda come esegeta e interprete della propria anima. *A lu paisè*, al paese, sempre bisogna tornare.

The network of the Literary Parks (*Parchi Letterari in Italian*, www.parchiletterari.com) is one of the happiest signs of "working" Italy. The tiny Aliano is the last stop of the fascinating show of the Badlands, great dry rocks without vegetation, already present in this area from Montalbano Jonico to Pisticci. Carlo Levi, the author from Turin, stayed here when he was confined during the Fascist period. Between August and September 1935, when he was sent to Grassano, a village closer to Matera, Levi then reached Aliano, where he stayed until May 1936. A



Tursi vista dal quartiere Rabatana. Nella poesia 'A Revatane Pierro scrive (traduciamo in italiano): "Per arrivare alla Rabatana / si sale la strada lita di pietre / che sembra una scala addossata / a una parete argillosa in rovina. // Quando il tempo è limpido, / intorno intorno la terra dei burroni / ci lampeggia al sole come lo specchio / e quando si fa notte c'è un fruscio / di vento che si nasconde nei fossi ...".

The view of Tursi from the Rabatana district.



Sembra un'intricata casca la Rabatana di Tursi, il quartiere abitato nel IX secolo dai Saraceni che lasciarono riflessi nel dialetto locale divenuto dal 1999 la lingua poetica di Albino Pierro.

specific period profoundly marked the author and artist, who worked as a doctor. Here he set his *Christ Stopped at Eboli*, published in 1945, work which symbolizes the redemption of the farming background in the South, translated into 37 languages.

In Aliano, Levi's places are still intact and everything reminds us of him. He passed away on 4th January 1975. His will was clear: he wanted to rest in peace in Aliano, that small village which had greeted him with suspicion at the beginning, but which then loved him so much. Levi is buried in the cemetery of the village, a place where he often went to for the quiet of painting. Remarkable is the art gallery dedicated to him: photos and images of the era that depicts him while speaking with farmers and

the humble persons of the village, the human variety that let him create his literary masterpiece. In the art gallery there is a part with 71 works that the Levi painter made in Aliano: portraits of men and women of the community and many landscapes. The exhibition centre is hosted in the heart of the old town centre, scattered in smaller areas, agglomerated houses and old buildings. The dwellings are very bizarre because they almost look animated for some strange play of windows and the position of the shutters.

We could say that they are looking at people strolling, with their "eyes". Aliano has been organising for some years the festival "La luna e i Calanchi", an event that links culture with civic engagement, with art direction of the poet Franco Arminio.

THE EARTH IS MOTHER

Our trip continues in Tursi, the village of Albino Pierro. Born in a family of landowners, Pierro is the epic poet of the Lucanian civilization, who was proposed several times for the Nobel Prize in Literature. "The Lucanian dialect of Tursi was literarily virgin when I felt the need to adopt it as way of expression for my poetry", he said, indicating the 4th September 1959 as the exact day when he decided to come back in

a dream to his motherland. In 1960, the year of his first publication, the poet defines "land of the memory" his hometown, in a sweet twist between the loss of his

mother when he was really young and the ancestral relationship with the very own land. In his verses, he often hints at the Rabatana, the district of the poor people in Tursi, surrounded by a ravine and inhabited around 850 by the Saracens who named it Rabat like their Arab villages.

Albino Pierro was deeply related to Tursi, even though he lived in Rome. A philosophy teacher in high schools, he made the dialect his own personal style. From his home, known by all the inhabitants as 'u paazze, the panorama overlooks the Ionian Sea, with the cloister of San Francesco, the depths of Rabatana, which Pierro called jaramme, and the cavity of Pescogrosso torrent. In the building, there is the poet's library with his original pieces, translated into 36 languages.



La Casa Museo Albino Pierro con i suoi libri e il suo studio.

The Albino Pierro Historic House Museum with his books and his studio.